

1172

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

IL SALVATAGGIO IMPOSSIBILE DI MONTE PASCHI

26 settembre 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

2

- Il **21 gennaio 2016** Matteo Renzi ha invitato a investire nel Monte dei Paschi di Siena: «È una banca risanata, è un ottimo affare», ha affermato in occasione della conferenza stampa a Palazzo Chigi a margine del Consiglio dei ministri sulla riforma della Pa.
- Ma il mercato non ha dato fiducia al «bomba»: il 20 settembre 2016 MPS tocca il minimo storico a quota **0,187 euro per azione**, con una **capitalizzazione di soli 550 milioni di euro**.
- Appare sempre più urgente e necessario un nuovo salvataggio per l'istituto, il quale potrà avvenire grazie ad una ricapitalizzazione da 5 miliardi da parte di JP Morgan o attraverso un ennesimo intervento pubblico.

INDICE

3

- Le precedenti ricapitalizzazioni
 - ▣ I Tremonti bonds
 - ▣ I Monti bonds
- La situazione non migliora
- Il peso di 47 miliardi di NPLs
- Il nuovo piano di salvataggio
 - ▣ Il no delle casse professionali
 - ▣ Il cambio della *governance*
- Ancora nulla di fatto
- Una ricapitalizzazione sconveniente
- Le voci di un altro salvataggio pubblico

LE PRECEDENTI RICAPITALIZZAZIONI

- Il dispendioso acquisto di Banca Antonveneta da parte di MPS, avvenuto nel 2007 per **10,3 miliardi** di euro, compromette, complice lo scatenarsi della grande crisi finanziaria del 2008, la solidità patrimoniale dell'istituto.
- La Banca d'Italia chiede al Monte dei Paschi di ricapitalizzarsi, come garanzia della solidità dei conti.
- Segue un **aumento di capitale da 5,8 miliardi euro**, al quale si aggiunge l'operazione Fresh, un'emissione di titoli subordinati.
- La grande crisi finanziaria internazionale si affligge però sul settore bancario, le cui quotazioni colano a picco.
 - Il titolo Mps, che viaggiava intorno ai 4 euro nel novembre 2007, nel marzo 2008 scende sotto i 2 euro.

I TREMONTI-BOND

5

- La banca si trova presto nella condizione di aver nuovamente bisogno di capitali freschi.
- Nella **primavera 2009** Mps decide di sottoscrivere i cosiddetti «Tremonti-bond» per circa **2 miliardi** di euro che si impegna a restituire entro il 2012.
 - ▣ I «**Tremonti-bond**» sono obbligazioni convertibili, emesse dalla banca e sottoscritte dal Tesoro, il quale, in caso di mancata restituzione del prestito, può entrare di diritto nel capitale dell'istituto.

I MONTI-BOND

6

- Non essendo in grado, alla scadenza dovuta, di restituire i soldi, il **25 gennaio 2013** l'assemblea straordinaria di Monte dei Paschi decide di chiedere un altro prestito al Tesoro
 - ▣ Le nuove obbligazioni, denominate «**Monti-bond**», per un valore di **3,9 miliardi** di euro servono, tra le altre cose, proprio per rimborsare i «Tremonti-bond».

LA SITUAZIONE NON MIGLIORA

7

- La situazione però non migliora. All'inizio del 2016 il titolo MPS vale appena **1,169 euro**.
- Il presidente del consiglio Matteo Renzi decide allora di intervenire in favore dell'istituto dichiarando che MPS «*È una banca risanata, è un ottimo affare*».
- Che l'acquisto di MPS, invece, non sia un affare viene dimostrato nel luglio successivo quando emerge una nota interna alla banca in cui si alza il velo sulle operazioni strutturate messe in campo dalla banca per sostenere la sua patrimonializzazione.

LA SITUAZIONE NON MIGLIORA

8

- Operazioni che sarebbero state occultate agli ispettori della Banca d'Italia.
 - ▣ Complessivamente, i titoli strutturati nel portafoglio di Mps ammonterebbero a oltre **35 miliardi** di euro.
- In data 7 luglio 2016 MPS tocca un nuovo minimo storico a quota **0,265 euro** per azione, con una capitalizzazione di soli **777 milioni** di euro.

IL PESO DI 47 MILIARDI DI NPLS

- A questo si aggiunge la scoperta legata all'eccessiva quantità di Non-performing Loans (NPL), ovvero di crediti non performanti, detenuti nell'attivo patrimoniale dell'istituto.
- Secondo il bilancio 2015, il valore totale delle Non-performing Exposure lorde ammonta a **46,8 miliardi** di euro, per un ammontare netto pari a **24,1 miliardi**.

IL PESO DI 47 MILIARDI DI NPLS

10

- Il giorno prima del referendum sulla Brexit, la Banca Centrale Europea invia ad MPS una lettera nella quale chiede all'istituto senese il rispetto dei vari requisiti sui NPLs nell'arco del successivo triennio. In particolare chiede:
 - ▣ Di ridurre gli attuali NPLs lordi a 32,6 miliardi nel 2018;
 - ▣ Di ridurre le sofferenze nette da 24,2 miliardi a 14,6 miliardi nel 2018;
 - ▣ Di ideare un piano, entro il prossimo ottobre, che definisca quali misure possono essere adottate dalla banca per ridurre il pezzo degli Npl sul totale crediti al 20% nel 2018.

IL NUOVO PIANO DI SALVATAGGIO

11

- Si comincia a parlare sempre più insistentemente di un nuovo piano di salvataggio, che dovrebbe avvenire attraverso una cartolarizzazione degli NPLs per un totale di **almeno 10 miliardi** di euro in un arco temporale molto breve.
- Il fondo di salvataggio dovrebbe prendere il nome di **Atlante 2** per il quale è però difficile trovare soci che lo capitalizzino.
 - Si ipotizza un coinvolgimento di Cdp e Sga (la ex *bad bank* del Banco di Napoli), ma anche delle casse previdenziali dei professionisti e di alcune banche straniere attive in Italia.

IL NO DELLE CASSE PROFESSIONALI

12

- Il piano però non decolla.
- Il primo rifiuto ad aderire ad Atlante 2 arriva dalle **casce di previdenza dei professionisti**, dopo una sollevazione generale da parte degli iscritti all'iniziale nulla osta dell'Adepp, l'associazione delle Casce, il 25 luglio, con accusa agli amministratori delle casce di mettere a rischio le pensioni per soccorrere il governo nel salvataggio di MPS.
 - Il presidente della Cnpadc, la cassa dei commercialisti, Renzo Guffanti, è stato piuttosto diretto nello spiegare il suo no ad Atlante 2: *“Strumenti come Atlante e Atlante 2 sono nati con dimensioni non coerenti rispetto agli obiettivi di sistema che si prefiggono e non invitano all'investimento e fanno piuttosto pensare a interventi spot, per tappare due forellini”*

IL NO DELLE CASSE PROFESSIONALI

- Anche il presidente di Enasarco, Gianroberto Costa, è stato duro contro la proposta: *“Atlante? Non è mai stato un nostro problema, noi sosteniamo l’economia reale, le imprese. Abbiamo esaminato le carte e detto di no, molto semplice. Per noi la questione è chiusa e non abbiamo più niente da negoziare col governo, con cui i rapporti rimangono tuttavia molto cordiali”*.

IL CAMBIO DELLA GOVERNANCE

14

- In questo scenario, anche la *governance* di MPS subisce un forte scossone per effetto delle dimissioni, avvenute l'8 settembre, dell'amministratore delegato Fabrizio Viola.
- Qualche giorno dopo, il 14 settembre, lascia anche il presidente Massimo Tononi.
- Grazie all'intervento del ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, in veste di primo azionista di MPS, viene nominato al vertice dell'istituto **Marco Morelli**, ex dirigente della banca d'affari americana Merrill Lynch.
 - ▣ La nomina è supportata anche dalla banca d'affari JP Morgan, che potrebbe garantire la ricapitalizzazione da **5 miliardi di euro** dell'istituto, grazie all'aiuto di Mediobanca e di *anchor investors*.

ANCORA NULLA DI FATTO

15

- Dopo mesi e mesi che si discute del salvataggio di Mps, il Governo non è ancora riuscito a trovare il bandolo della matassa.
 - ▣ Le **banche nazionali** non parteciperanno alla ricapitalizzazione, né potrebbero, visto che sono state già coinvolte, lo scorso anno, nella liquidazione della 4 banche fallite (Etruria, Marche, CariFerrara e CariChieti) e poi nel fondo Atlante 1. Inoltre, molte di loro devono pensare ai problemi in casa propria.
 - ▣ Le **banche internazionali** sembrano tirate per la giacca, visto che il piano di JP Morgan sembra fare acqua da tutte le parti. E i tempi che ruotano intorno al salvataggio, del tutto asimmetrici rispetto all'urgenza, confermano che nessuno ha troppa voglia di esporsi nella questione.

ANCORA NULLA DI FATTO

16

- Il Governo arriva quindi a chiedere aiuto, secondo quanto riportato dal quotidiano *Financial Times*, ai **fondi sovrani**. Che semmai dovessero aprire i cordoni della borsa, di certo, non lo farebbero perché considerano Mps un asset strategico.
 - ▣ Chiederanno una qualche contropartita, che verrà puntualmente concessa perché, altrimenti, il governo ne uscirebbe con le ossa rotte.
- Nel frattempo, il tanto atteso **piano industriale** per il rilancio, atteso per il consiglio d'amministrazione del 26 settembre, slitta nuovamente, facendo toccare in Borsa ad MPS il nuovo minimo storico (0,187 euro)

UNA RICAPITALIZZAZIONE SCONVENIENTE

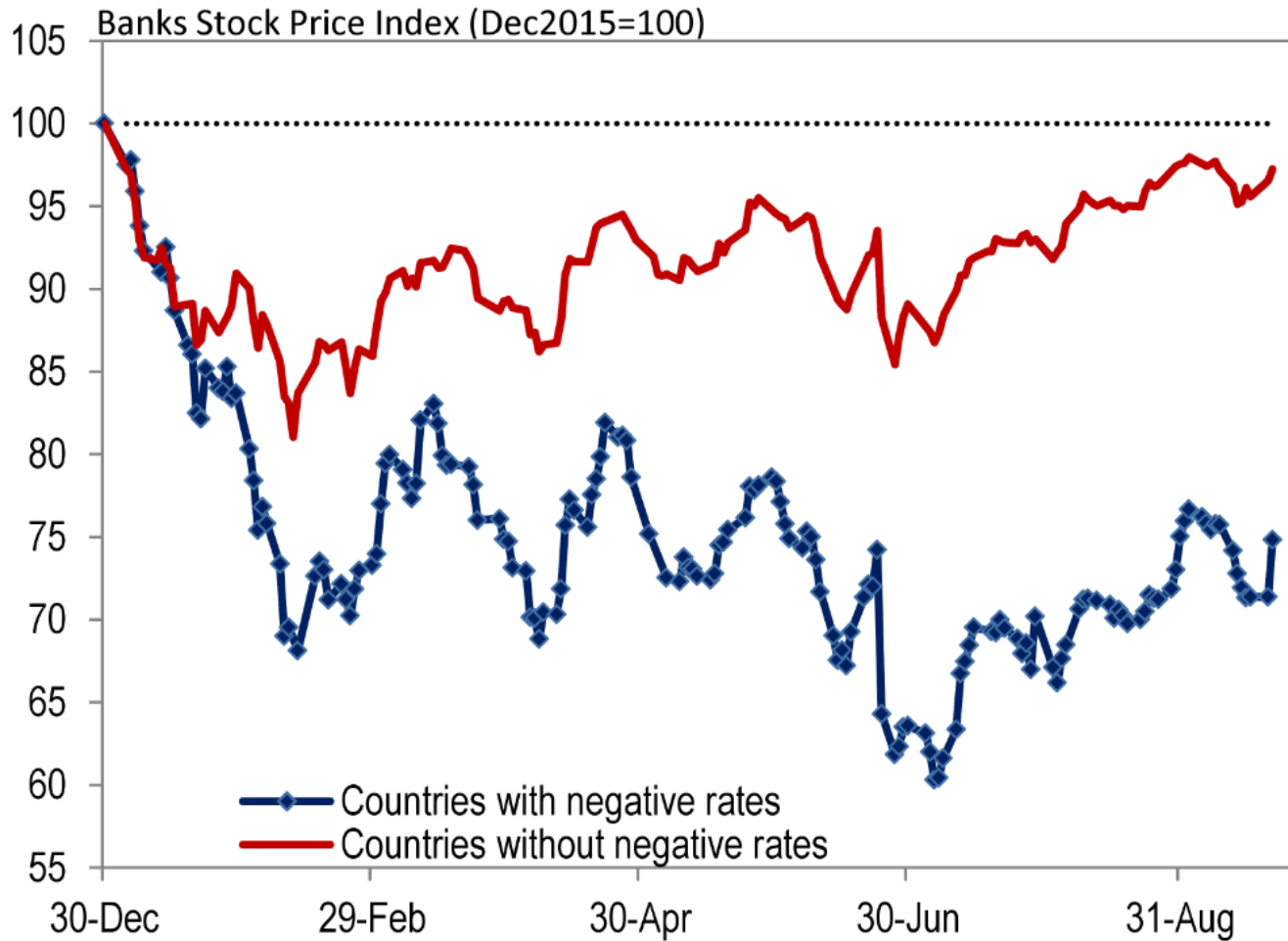
17

- Perché non è conveniente a JP Morgan o a un fondo sovrano ricapitalizzare MPS?
 - ▣ Semplicemente per una questione finanziaria: **non ci sono prospettive di rendimenti profittevoli nel settore bancario europeo nel breve e medio periodo.**
 - per effetto della politica di tassi di interesse a zero iniziata dalla BCE, infatti, la profittabilità delle banche è crollata, come dimostra anche il grafico, che compara l'andamento dell'indice azionario nel settore bancario per i paesi con tassi d'interesse negativi (linea blu) con quello dei paesi con tassi non negativi (linea rossa):

UNA RICAPITALIZZAZIONE SCONVENIENTE

18

13. Selected Countries — Bank Equity Prices (Index Dec-2015=100), 2016



Note: "Countries with negative rates" is an average of bank stock prices in Euro area and Japan. "Countries without negative rates" is an average of bank stock prices in US, UK, Canada and Australia. Source: Bloomberg and Citi Research

UNA RICAPITALIZZAZIONE SCONVENIENTE

- Per quale motivo una banca, seppur con molta liquidità come JP Morgan, dovrebbe investire in una banca quasi fallita che non ha nessuna prospettiva di redditività a breve?
- Forse Vittorio Grilli, ex ministro dell'economia, ex Direttore Generale del Tesoro ed ex Ragioniere Generale dello Stato, attualmente presidente del Corporate & Investment Bank per l'area Europa, Medio Oriente e Africa proprio di JP Morgan, che al Tesoro ha ancora i suoi uomini, potrà dire qualcosa.

LE VOCI DI UN ALTRO SALVATAGGIO PUBBLICO

- Note le difficoltà nel portare avanti un piano di salvataggio privato, iniziano a farsi sempre più insistenti le voci su un paracadute pubblico di riserva che intervenga come soluzione di ultima istanza.
 - ▣ Salvataggio che potrebbe avvenire subito dopo il referendum costituzionale.
- Il capo dell'*European Banking Authority*, Andrea Enria, in una intervista a un quotidiano italiano, richiesto di parlare del Monte dei Paschi e delle sofferenze della banca senese ha detto di non commentare su singole istituzioni ma che se gli aiuti di Stato possono essere parte della soluzione «*se ne faccia uso*».